



1. Premessa/Introduzione

Seguendo le *Linee guida* di Ateneo, la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (da ora CPDS) del Dipartimento di Civiltà e forme del sapere (da ora CFS) ha stilato questa relazione sulla base dei seguenti documenti:

1. le schede SUA dei Corsi di Studio (da ora CdS),
2. le schede di Monitoraggio Annuale dei CdS,
3. i report dei *Questionari di Valutazione* (da ora QV) e i report dei *Questionari di Valutazione dei Servizi* degli studenti (da ora QVserv),
4. i documenti di analisi dei QV e dei QVserv elaborati dai CdS.

2. Definizione della struttura e delle modalità organizzative della Commissione Paritetica

La CPDS del Dipartimento CFS, nominata con PU 176 del 14/11/2018, ha esaurito il suo mandato il 31.10.2020. Nell'impossibilità di indire nuove elezioni a causa delle misure di prevenzione dal contagio da Covid 19, l'Ateneo ha deliberato di prorogarne il mandato fino all'inizio del 2021, quando sarà possibile tenere nuove elezioni. L'unica modifica nella composizione della CPDS è rappresentata dalla sostituzione del Presidente, prof. Simone Collavini (dall'1.11.2020 Direttore del Dipartimento), con la prof. M.L. Gualandi (dalla stessa data vicedirettore del Dipartimento), da lui delegata a rappresentarlo. Sono stati inoltre invitati a partecipare, sia pure soltanto come uditori, quattro studenti designati dalla rappresentanza studentesca in Consiglio di Dipartimento, in sostituzione degli studenti che nel frattempo si sono laureati.

Fino alle prossime elezioni, pertanto, la CPDS è composta da 7 docenti e 10 studenti, 4 dei quali con il ruolo di uditori:

DOCENTI

M.Letizia Gualandi
(presidente, vicedirettore del Dipartimento, delegata dal Direttore)
Filippo Battistoni
Sergio Cortesini
M. Antonella Galanti
Laura Galoppini
Cecilia Iannella
Lisa Rosselli

STUDENTI

Edoardo Altamura
Matteo Bizzarri
Silvia Di Giovanni
Ismail El Gharras
Cassandra Gherardi

STUDENTI – UDITORI

Enrico Puggioni
Gloria Nencioni
Verdiana Ranieri
Paride Paciolla

Della CPDS non fa parte nessun Presidente di CdS.

3. Relazione

QUADRO A - Gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Analisi

Il rilevamento della soddisfazione degli studenti avviene *on-line* attraverso il portale *Valutami* (<https://esami.unipi.it>). L'obbligo di compilare i QV per completare l'iscrizione agli esami di profitto rende il sistema efficiente quanto alla completezza e alla gestione dei dati, anche se restano numerosi i casi nei quali un corso non è valutato perché non raggiunge il numero minimo di 5 QV. La CPDS ha invitato i CdS a inserire



nelle loro relazioni sui QV un elenco dei corsi attivati in sede di programmazione didattica, da confrontare con il numero di corsi valutati. Questo allo scopo di chiarire meglio la completezza dell'indagine e di capire perché alcuni corsi non raggiungono la soglia.

Nelle scorse settimane si è completato il terzo ciclo di analisi dei QV, composto da:

- l'analisi dei QV da parte dei CdS,
- l'esame da parte della CPDS di queste relazioni,
- l'approvazione da parte del Dipartimento della relazione della CPDS sui QV.

Il documento finale approvato dal Consiglio di Dipartimento contiene la relazione della CPDS e, in allegato, le relazioni dei singoli CdS. Anche quest'anno, i CdS hanno scelto di compiere un solo esercizio di valutazione annuale, anziché due semestrali. Ciò ha permesso di esaminare tutti insieme i QV degli studenti che hanno sostenuto esami nell'anno solare 2020, corrispondente all'a.a. 2019/20, dato che il primo appello di esami del Dipartimento è fissato nel mese di gennaio e l'ultimo nel mese di settembre (anche i QV compilati in questa occasione sono stati acquisiti dal Dipartimento e messi a disposizione dei CdS).

Report sintetici sui risultati dei QV sono accessibili *on-line* per ciascun corso di studio al seguente link: <https://www.unipi.it/index.php/qualita-didattica/item/3955-questionario-studenti>; i dati disaggregati sono stati messi a disposizione del presidente della CPDS, che li ha condivisi con i membri della CPDS.

Per evitare disomogeneità nelle relazioni prodotte dai CdS, sia sul piano formale sia a livello di approfondimento del lavoro, e promuovere una maggiore aderenza alle *Linee guida* emanate dell'Ateneo, la CPDS ha trasmesso a suo tempo uno schema-base nel quale si invitavano i CdS

- ad analizzare i dati trasmessi dall'Ateneo sia in forma aggregata che disaggregata,
- a tenere conto ed esporre i dati numerici,
- a confrontare i dati attuali con quelli degli anni precedenti.

Nel 2020, come del resto nel 2019, i CdS hanno utilizzato i QVserv solo in minima parte, sostanzialmente per due motivi:

- per la loro scarsa rappresentatività statistica rispetto ai QV (vd. *infra* "Quadro B"),
- per la difficoltà di reperirli.

Gli insegnamenti erogati dal Dipartimento CFS che sono stati valutati (ovvero che hanno ottenuto più di 5 QV) sono complessivamente 410 (erano 327 nel 2019).

I CdS del Dipartimento CFS oggetto di valutazione sono i seguenti:

5 CdS TRIENNALI (da ora L)	acronimo	corsi valutati	QV
<i>Discipline dello Spettacolo e della Comunicazione</i>	DISCO-L	45	3996
<i>Filosofia</i>	FIL-L	43	1874
<i>Scienze dei Beni culturali</i>	SBC-L	60	2332
<i>Scienze per la Pace: cooper. internaz. e e trasformazione dei conflitti</i>	PAX-L	31	669
<i>Storia</i>	STO-L	54	1669
1 CdS A CICLO UNICO (da ora CU)			
<i>Scienze della Formazione Primaria</i>	SDF-CU	21	953
6 CdS MAGISTRALI (da ora LM)			
<i>Archeologia</i>	ARCHEO-LM	24	335
<i>Filosofia e Forme del Sapere</i>	FIFS-LM	37	671
<i>Orientalistica: Egitto, Vicino e Medio Oriente</i>	OEVO-LM	22	210
<i>Scienze per la Pace: trasform. dei conflitti e partecipaz. allo sviluppo</i>	PAX-LM	12	190
<i>Storia e Civiltà</i>	STOC-LM	31	669
<i>Storia e Forme delle Arti Visive, dello Spettacolo e dei Nuovi Media</i>	SAVS-LM	30	704
TOTALE CORSI VALUTATI		410	14272

CdS TRIENNALI	n. questionari (gruppi A + B)	% questionari del gruppo A sul to- tale dei questio- nari	n. immatrico- lati 2019- 2020	n. iscritti 2019-2020	media que- stionari per studente
DISCO-L	3996 (3529 + 467)	88,3	396	1235	3,2
FIL-L	1874 (1768 + 106)	94,3	181	537	3,5
PAX-L	669 (638 + 31)	95,3	51	143	4,7
SBC-L	2332 (2079 + 253)	89,1	203	751	3,1
STO-L	1669 (1576 + 93)	94,4	144	531	3,1
CdS A CICLO UNICO					
SDF-CU	953 (937 + 16)	98,3	57	116	8,2
CdS MAGISTRALI					
ARCHEO-LM	335 (293 + 42)	87,5	27	136	2,5
FIFS-LM	671 (627 + 44)	93,5	73	244	2,7
OEVO-LM	210 (200 + 10)	95,2	20	75	2,8
PAX-LM	190 (160 + 30)	84,2	17	51	3,7
SAVS-LM	669 (632 + 37)	94,4	92	256	2,6
STOC-LM	704 (646 + 58)	91,8	75	283	2,5

Il numero dei Questionari compilati dagli studenti e sottoposti a valutazione, rapportato al numero di studenti iscritti, appare complessivamente rappresentativo della reale situazione dei CdS, anche se i valori medi sono piuttosto bassi:

- 3,1/3,5 questionari a studente nei CdS triennali,
- 2,5/2,8 nei CdS magistrali, con la sola eccezione dei CdS PAX-L e PAX-LM, che hanno medie assai più alte (4,7 nel triennio, 3,7 nel biennio),
- 8,2 nel CdS SDF a ciclo unico.

Il dato non è da trascurare perché, essendo obbligatorio compilare il questionario per essere ammessi a sostenere l'esame finale, il numero di QV corrisponde sostanzialmente al numero di esami sostenuti da ogni studente durante l'anno. La CPDS invita pertanto i CdS a monitorare il numero complessivo di QV compilati dagli studenti per capire se le medie piuttosto basse sono da imputare ad un'effettiva scarsa quantità di esami sostenuti dagli studenti, oppure se ci sono studenti che danno gli esami senza compilare il questionario, senza cioè passare per l'iscrizione ufficiale all'esame.

Significativa l'elevata percentuale di questionari del gruppo A sul totale dei questionari (fra l'88 e il 95% nei trienni, fra l'84 e il 95% nei bienni, il 98% nel CdS SDF a ciclo unico), che mostra la positiva tendenza degli studenti a sostenere l'esame nell'anno stesso in cui hanno frequentato il corso.

L'analisi elaborata dai CdS mostra la crescente cura con cui gli studenti compilano i QV, anche se l'attuale sistema di registrazione non consente di capire quanti questionari siano riempiti alla fine dei corsi (come sarebbe auspicabile) e quanti invece lo siano, forse anche frettolosamente, al momento dell'iscrizione all'esame. Sebbene dai commenti a campo libero emerga ancora che non tutti gli studenti hanno chiaro che cosa stanno facendo (ad es. alcuni usano il campo libero per dare informazioni al docente su data dell'esame o programma studiato), complessivamente la maggior cura nella compilazione è testimoniata anche dalla riduzione dei commenti liberi a base puramente emotiva (in senso positivo o negativo) e dalla più serrata logica di molte delle critiche, degli apprezzamenti e delle proposte di miglioramento.

Quanto alle relazioni presentate dai CdS, solo alcuni di essi (DISCO-L, FIL-L, SBC-L, ARCHEO-LM, FIFS-LM, OEVO-LM) hanno presentato un elenco dei corsi attivati da confrontare con quelli valutati, com'era stato



richiesto dalla CPDS allo scopo di analizzare le ragioni per cui alcuni corsi non raggiungono i 5 QV. Tuttavia, nel complesso le relazioni sono più ampie e circostanziate rispetto all'anno scorso e seguono con scrupolo le *Linee guida*, a conferma della crescente consapevolezza dell'utilità dell'analisi dei QV e, più in generale, dell'importanza della cultura della valutazione. In alcuni casi (ARCHEO-LM, FIL-L, FIFS-LM) il fatto che lo scorso anno la relazione fosse stata stesa con cura particolare e fedeltà alle *Linee guida* ha permesso di avviare un monitoraggio e di valutare i tentativi di rispondere ai (pochi) problemi evidenziati dai QV e di risolvere alcune criticità evidenziate nelle relazioni del 2019.

Prendendo in considerazione il solo campione A – dato che il campione B, con solo 1.187 QV, non è statisticamente significativo – i corsi del Dipartimento CFS sono stati valutati da 13.085 QV, 634 in meno rispetto al 2019. I dati complessivi sono senz'altro molto soddisfacenti e incoraggianti: i valori relativi a tutte le domande si situano sopra il 3, con due sole eccezioni:

- domanda L1 (frequenza delle lezioni), dove alcuni CdS hanno ottenuto un punteggio compreso fra 2,6 e 2,9 (2,6 DISCO-L; 2,7 STOC-LM; 2,8 PAX-L; 2,9 STO-L e FIFS-LM), comunque sopra la soglia di guardia;
- domanda B02 (carico di studio), dove tutti i CdS presentano il valore 2,8 (tranne OEVO-LM, che ha 2,9).

Domanda L1 (frequenza delle lezioni): va sottolineato che il Dipartimento CFS e i suoi CdS si sono impegnati a rimuovere tutti gli ostacoli oggettivi alla frequenza degli studenti, in particolare per quelli del primo anno dei CdS: già a partire dagli anni passati si è provveduto a

- risolvere i casi nei quali la frequenza era resa difficile da aule inadeguate (questa è infatti la motivazione meno diffusa per spiegare la mancata frequenza);
- eliminare le sovrapposizioni fra corsi fondamentali;
- evitare di porre le lezioni negli slot orari più problematici per gli studenti pendolari (8.30-10; 16.45-18.15 e venerdì pomeriggio).

L'ampio ventaglio di scelte che caratterizza i CdS del Dipartimento CFS e la necessità di salvaguardare la libertà di scelta degli studenti nel costruire i propri percorsi di studio impediscono però di andare oltre in questo campo, soprattutto per quanto riguarda le sovrapposizioni di corsi fruiti contemporaneamente da studenti di più *curricula* e di più CdS. Va poi considerato che un numero consistente di studenti porta avanti, parallelamente agli studi, attività lavorative più o meno formalizzate, il che spiega la mancata frequenza.

Infine, una percentuale molto consistente di studenti giustifica la scarsa frequenza rispondendo "altro" alla domanda sulle cause, impedendo ai CdS di venire a conoscenza di ulteriori motivazioni.

La CPDS ribadisce pertanto la richiesta al Presidio Qualità che, per chi risponda "altro" nel QV, si apra un campo a scrittura libera nel quale dettagliare meglio questa voce, che numericamente è la più incidente del campione esaminato¹.

Domanda B02 (carico didattico): la CPDS segnala nuovamente al Presidio Qualità l'ambiguità della formulazione del quesito e la difficoltà di trattare statisticamente i dati che se ne ricavano. Per come è attualmente formulata la domanda², il voto ottimale (a differenza di tutti gli altri) è 3 e non 4; perciò il valore della soglia di attenzione non è 2,5 (come per altre domande), ma 1,8 o 1,9³. Se si usa questo differente parametro, il problema del carico didattico scompare quasi del tutto dal momento che sono sporadici i corsi che hanno ricevuto valutazioni inferiori a 2 nella domanda B02 e il valore complessivo a livello di Dipartimento (2,8) si

¹ Dati elaborati dal *Grafico 5* del report relativo al Dipartimento: hanno risposto in 4140 (4959 nel 2019). Risposte: "lavoro" 1265 (30,5%, 31,8% nel 2019); "frequenza altri insegnamenti" 845 (20,4%, 23,3% nel 2019); "frequenza poco utile" 217 (5,2%, 5,6% nel 2019); "inadeguatezza delle strutture" 63 (1,5%, 1,2% nel 2019); "altro" 1750 (42,2%, 38,8% nel 2019).

² Domanda B02: "Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? (1= carico di studio eccessivo; 2= elevato; 3= adeguato; 4= ridotto)".

³ $2,5 \times 3/4 = 1,875$.



colloca molto sopra a questa soglia (circa 3,7 se parametrato alle altre domande). La difformità dei punteggi previsti dalla domanda B02 rispetto alle altre lascia comunque aperto il dubbio sul comportamento degli studenti al momento di rispondere dalla domanda: si sono di fatto uniformati alla pratica generale di considerare 4 come l'*optimum*? Oppure hanno invece seguito correttamente le indicazioni del questionario, considerando 3 il voto migliore?

Si fa notare del resto che le risposte date dagli studenti ai QVserv, seppure con un campione diverso e in relazione al CdS nel suo insieme e non al singolo corso, suggeriscono che il problema del carico di studio è solo "statistico" e non reale: i giudizi dei 12 CdS del Dipartimento CFS sono tutti compresi tra i valori di 3,0 (PAX-LM, SDF-CU) e 3,5 (FIFS-LM) e solo in un caso scendono a 2,9 (PAX-L)⁴. Ciò deriva dal fatto che nei QVserv la domanda è posta in modo più chiaro e corretto, con una scala che va da 1 a 4 in base all'adeguatezza del carico didattico (indipendentemente dal fatto che sia ritenuto eccessivo o carente).

Si chiede perciò al Presidio Qualità di applicare la stessa scala anche ai QV, aggiungendo semmai una finestra a testo libero in cui sia possibile indicare la motivazione della valutazione negativa.

Domanda B05_1 (adeguatezza delle aule)⁵: la valutazione è generalmente meno positiva di quella di altre domande. Premesso che nel caso dell'a.a. 2019-2020 questa valutazione è scarsamente significativa poiché, a causa delle misure di contenimento del contagio da Covid-19, a partire dal 9 marzo le lezioni del secondo semestre si sono svolte tutte a distanza, la CPDS rimarca con forza come non abbia alcun senso far pesare sui singoli corsi il giudizio sull'adeguatezza delle aule: tranne poche aule a disposizione del Dipartimento, il grosso delle aule viene assegnato ai Dipartimenti dall'Ateneo, in numero non sempre sufficiente, specie per quanto riguarda le aule di grandi dimensioni (> 100 posti) e la loro gestione è affidata alla Commissione aule del Dipartimento CFS, che non sempre riesce a soddisfare le richieste dei CdS. Per di più la valutazione dell'adeguatezza delle aule è prevista anche nel Questionario sull'organizzazione e i servizi del Dipartimento (domanda S4).

La CPDS chiede pertanto che tale domanda venga mantenuta poiché fa capire quali corsi siano stati costretti in aule inadeguate, ma venga scorporata dalla media di valutazione complessiva dell'insegnamento, in quanto il docente non ha alcuna possibilità di influire sull'assegnazione delle aule.

Domanda B08 (attività didattiche integrative)⁶. La CPDS sottolinea che, così com'è formulato, il quesito è ambiguo. Infatti, non tutti i corsi prevedono esercitazioni, laboratori etc., eppure per quasi tutti i corsi sono state date risposte. Non è chiaro se gli studenti abbiano in alcuni casi inteso la domanda come l'espressione di un parere sull'opportunità di tali attività didattiche integrative. Il quesito va pertanto formulato in modo diverso, prevedendo la valutazione solo nel caso che le esercitazioni esistano. Nel caso non siano previste, si potrebbe chiedere quanto lo studente riterrebbe utile la loro attivazione. In ogni caso, la valutazione dei laboratori è presente anche nel QVserv (domanda S7)⁷ – dove peraltro i CdS hanno ottenuto valutazioni comprese fra 3,5 e 3,7.

La CPDS chiede pertanto che tale domanda venga riformulata in modo diverso, anche per evitare inutili ripetizioni.

Gli altri indicatori, come detto, sono sopra il 3,3. Particolarmente importanti e soddisfacenti, secondo la CPDS, sono gli indicatori:

- BS02 – valutazione complessiva del corso: valori tra 3,3 (DISCO-L) e 3,6 (PAX-LM);

⁴ Domanda S1: "Il carico di studio personale è complessivamente sostenibile?"

⁵ Domanda B05_1: "Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate? (si vede, si sente, si trova posto)".

⁶ Domanda B08: "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.) sono utili all'apprendimento della materia?"

⁷ Domanda S7: "I laboratori – ove previsti – sono adeguati alle esigenze didattiche (capienza, sicurezza, attrezzature a disposizione)?"

- B06 – valutazione della capacità del/della docente di stimolare l’interesse per la disciplina: valori tra 3,3 (SDF-CU) e 3,7 (PAX-LM);
- B07 – chiarezza delle lezioni (B07: 3.5): valori tra 3,3 (SDF-CU) e 3,6 (FIFS-LM, OEVO-LM, STOC-LM);
- B05 – puntualità dei docenti: valori tra 3,6 (DISCO-L, FIL-L, PAX-L, ARCHEO-L, STOC-LM) e 3,9 (PAX-LM);
- B10 – reperibilità dei docenti: valori tra 3,6 (DISCO-L) e 3,8 (FIL-L, STO-L, SAVS-L, OEVO-L, PAX-LM, 3,8);
- B08 – attività didattiche integrative: valori tra 3,5 (DISCO-L, SBC-L, SDF-CU) e 3,7 (SAVS-LM, FIFS-LM, OEVO-LM, PAX-LM, STOC-LM);
- B09 – coerenza tra il programma pubblicato nel sito e quello effettivamente svolto: valori tra 3,5 (PAX-L) e 3,8 (PAX-LM).

Questi dati sono ancora più incoraggianti a un’analisi disaggregata: su 410 corsi valutati (327 nel 2019) solo pochissimi riportano valori inferiori alla soglia di 2,5 nelle tre domande che la CPDS ritiene più importanti: B06 (capacità di interessare), B07 (chiarezza), B02 (giudizio complessivo). Per un’analisi più dettagliata dei contenuti si rimanda, comunque, alla Relazione sui QV della CPDS 2020 e alle analisi dettagliate dei vari CdS.

Proposte

Per il prossimo anno la CPDS si ripromette di intervenire con proposte e azioni rivolte sia ai CdS, sia al Presidio Qualità dell’Ateneo.

1. Per i CdS:

- elaborare un modello di relazione con domande puntuali alle quali rispondere e campi a testo libero, allo scopo di:
 - aiutare i CdS nella stesura delle loro relazioni sui QV,
 - ottenere relazione più omogenee e con dati più facilmente analizzabili e confrontabili;
- esortare i CdS a procedere con maggiore sistematicità a una verifica delle azioni di miglioramento delle criticità individuate dall’analisi dei QV, esplicitando gli interventi svolti ed elencando i casi nei quali l’intervento ha portato a una soluzione totale o parziale del problema;
- sollecitare i CdS a confrontare la programmazione didattica con l’elenco dei corsi che non presentano 5 QV, a studiare perché ciò avvenga e, se opportuno, a prendere le iniziative più adeguate al fine di risolvere queste situazioni;
- invitare i docenti a proseguire l’opera di sensibilizzazione degli studenti sull’importanza della compilazione dei QV e sulla serietà dell’operazione, sollecitando gli studenti a compilare i QV alla fine del corso (e non al momento di iscriversi all’esame);
- continuare a inviare copia della relazione della CPDS ai CdS, chiedendo loro che ne prendano nota e la discutano, ritenendo che questa procedura sia di aiuto ai CdS a migliorare, soprattutto sul piano formale, le pratiche di analisi dei QV. Lo mostra bene la miglior qualità delle relazioni del 2020 e la diffusione tra i CdS di pratiche di analisi più omogenee.

2. Per il Presidio Qualità dell’Ateneo:

- cambiare la formulazione delle seguenti domande:
 - L1, frequenza delle lezioni: la motivazione “altro” per giustificare la scarsa frequenza non consente ai CdS di conoscere motivazioni che peraltro sono addotte dalla maggior parte dei rispondenti che non hanno frequentato o hanno frequentato poco. Si rinnova pertanto la richiesta di predisporre, per chi risponda “altro” nel QV, un campo a scrittura libera nel quale dettagliare meglio la voce;
 - B02, carico didattico: la formulazione del quesito è ambigua e pertanto è difficile trattare statisticamente i dati che se ne ricavano;

- **B05_1, adeguatezza delle aule:** non ha senso far pesare sui singoli corsi il giudizio sull'adeguatezza delle aule, perché i docenti non hanno alcuna possibilità di influire sull'assegnazione delle aule. Si chiede pertanto che tale domanda venga scorporata dalla media di valutazione complessiva dell'insegnamento.
- **B08, attività didattiche integrative:** la formulazione del quesito è ambigua, perché non tutti i corsi prevedono esercitazioni, laboratori etc., eppure per quasi tutti i corsi sono state date risposte. Nel caso tali attività non siano previste, si potrebbe chiedere quanto lo studente riterrebbe utile la loro attivazione;
- dare maggiore visibilità ai QVserv sia presso i CdS, sia presso gli studenti, magari rendendone obbligatoria la compilazione per potersi iscrivere agli anni di corso successivi al primo o all'appello di Laurea. Lo scopo è ottenere un campione significativo di risposte a quesiti che sono fondamentali per l'organizzazione dei CdS e del Dipartimento in generale.

QUADRO B - Materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Analisi

L'analisi relativa al Quadro B è stata svolta a partire dai QVserv e, per quanto riguarda la situazione delle aule, utilizzando anche i normali QV (domanda B05_1): la scelta di usare anche i QV si basa sulla loro maggior numerosità e affidabilità rispetto ai QVserv, che gli studenti compilano solo saltuariamente e che pertanto sono ancora poco affidabili, nonostante siano in aumento.

A questo proposito, un confronto dei numeri dei QVserv con quelli dei QV è chiarificatore. Pur considerando che ogni studente valuta una sola volta l'anno il proprio CdS, mentre sostiene più esami e quindi compila più QV l'anno (4, 5, 6?), i QVserv risultano molto meno affidabili: usando un coefficiente 4,5 (supponendo cioè che ogni studente sostenga 4,5 esami l'anno e dunque compili altrettanti QV), i CdS hanno un numero di QVserv che si aggira intorno alla metà di quello che dovrebbe essere: è vero che è in sensibile aumento rispetto a quello del 2018-2019 (quando era appena il 20%), ma è ancora insufficiente per poter considerare i QVserv pienamente affidabili.

CdS	2019-2020		2018-2019	
	QVserv	QV	QVserv	QV
DISCO-L	503	3996	105	2946
FIL-L	216	1874	57	1569
PAX-L	67	669	13	494
SBC-L	284	2332	92	2270
SDF-CU	73	953	9	541
STO-L	204	1669	61	1384
ARCHEO-LM	44	335	12	324
SAVS-LM	102	669	23	475
FIFS-LM	72	671	23	692
OEVO-LM	23	210	4	153
PAX-LM	10	190	4	150
STOC-LM	105	704	25	646

Nell'analisi dei QVserv si sono impiegati entrambi i gruppi di risposte riguardanti l'uso delle strutture dell'Ateneo: gruppo UM (studenti che dichiarano di averne fatto un uso multiplo, cioè di aver utilizzato più

strutture tra aule, laboratori, biblioteche, sale studio) e gruppo UP (studenti che ne hanno fatto un uso parziale), dato il numero non elevato di QVserv e la percentuale rappresentata dal gruppo UP, attestata in media intorno al 30%:

CdS	QVserv			
	gruppo UM	gruppo UP	TOTALE	% gruppo UP sul totale dei QVserv
DISCO-L	289	214	503	43%
FIL-L	155	61	216	28%
PAX-L	39	28	67	42%
SBC-L	193	91	284	32%
SDF-CU	50	23	73	17%
STO-L	141	63	204	31%
ARCHEO-LM	33	11	44	25%
SAVS-LM	66	36	102	35%
FIFS-LM	50	22	72	31%
OEVO-LM	9	14	23	61%
PAX-LM	10	0	10	0
STOC-LM	72	33	105	31%

Nel complesso i QVserv danno risultati soddisfacenti, sia rispetto ai servizi, sia nella valutazione generale dei CdS (valori superiori a 3 in tutti i casi, ad eccezione di PAX-L, che comunque si attesta su 2,9), anche se lievemente inferiori a quelli forniti dai QV. Non è chiaro se questo sia connesso alla disomogeneità dei due campioni statistici o alla diversa tipologia delle domande, in un caso orientate verso l'osservazione della qualità didattica (QV), nell'altro verso la qualità dei servizi (QVserv).

CdS	QVserv domanda S12 (Giudizio complessivo sulla qualità organizzativa del CdS, tenuto anche conto delle modalità di erogazione della didattica a distanza)	
	gruppo UM	gruppo UP
DISCO-L	3,1	3,2
FIL-L	3,2	3,2
PAX-L	2,9	3
SBC-L	3,2	3,2
SDF-CU	3,2	3,2
STO-L	3,2	3,3
ARCHEO-LM	3,2	2,8
SAVS-LM	3,1	3,2
FIFS-LM	3,3	3,6
OEVO-LM	3	3
PAX-LM	3,1	-
STOC-LM	3,1	3

Anche riguardo alle altre domande i giudizi sono positivi. Le sporadiche criticità evidenziate nella Relazione della CPDS relativa all'a.a. 2018-2019 sono state infatti risolte.

- **Domanda S3 (organizzazione degli orari):** nessun CdS presenta valori inferiori alla soglia di attenzione, con un sensibile miglioramento rispetto all'a.a. 2018-2019, quando invece c'erano tre CdS con valutazioni inferiori a 2,5 (ARCHEO-LM 2,4, SAVS-LM 2,5, STOC-LM 2,4). Rimangono ancora con valutazioni comprese fra 2,6 e 2,9 e dunque da monitorare i seguenti CdS:

CdS	domanda S3 (organizzazione degli orari)		
	gruppo UM	gruppo UP	media
PAX-L	2,6	3	2,8
SBC-L	3	2,8	2,9
ARCHEO-LM	2,9	2,9	2,9
OEVO-LM	2,7	3,2	2,9
STOC-LM	3,1	2,7	2,9

- Domande S4 e S5 (adeguatezza delle aule): nessun CdS scende sotto la soglia di attenzione (2,5) e si verifica un complessivo miglioramento dei tutti i CdS, sebbene la situazione non possa ancora considerarsi ottimale, soprattutto se paragonata con il resto di servizi didattici offerti dal Dipartimento CFS. In ogni caso la CPDS ribadisce al Presidio Qualità che la distribuzione dei singoli corsi nelle aule non rientra nelle competenze dei CdS, bensì della Commissione aule e orario del Dipartimento CFS, al quale ogni anno le aule sono attribuite dall'Ateneo.

Il miglioramento complessivo che si registra è da attribuire:

- a una maggiore disponibilità delle aule affidate dall'Ateneo al Dipartimento CFS (che negli anni passati ne aveva fatto ripetutamente richiesta),
- al miglioramento delle attrezzature delle aule (tutte dotate di apparecchi di video-proiezione),
- a un maggiore coordinamento fra la Commissione aule e orario del Dipartimento CFS e i CdS nell'individuare per ogni lezione l'aula più idonea dal punto di vista della capienza.

Presentano valutazioni medie lievemente inferiori a 3 solo sei CdS, che pertanto saranno monitorati:

CdS	domande S4 e S5 (adeguatezza delle aule)					
	domanda S4 (si vede, si sente, si trova posto)			domanda S5 (capienza e presenza di reti wifi)		
	gruppo UM	gruppo UP	media	gruppo UM	gruppo UP	media
DISCO-L	2,9	2,8	2,85	2,8	3,1	2,95
PAX-L				2,8	3,1	2,95
SBC	3	2,8	2,9	3	2,8	2,9
ARCHEO-LM				3,2	2,2	2,7
OEVO	2,9	2,7	2,8	3	2,8	2,9
STOC-LM				3	2,8	2,9

Il problema delle aule emerge, del resto, anche dai QV, statisticamente più affidabili, dove la domanda B05_1 registra mediamente le valutazioni più basse di tutto il questionario, anche se nettamente superiori alla soglia di guardia (*supra*, analisi Quadro A della presente relazione).

Ad ogni modo, nel caso dell'a.a. 2019-2020 la valutazione dell'adeguatezza delle aule è meno significativa poiché, a causa delle misure di contenimento del contagio da Covid-19, a partire dal 9 marzo le lezioni del secondo semestre si sono svolte tutte a distanza.

- Domanda S6 (accessibilità delle biblioteche): nessun CdS presenta dati inferiori alla soglia di attenzione (2,5).

- Domanda S7 (laboratori - capienza, sicurezza, attrezzature a disposizione): nessun CdS presenta dati inferiori alla soglia di attenzione ed è stata risolta la criticità segnalata lo scorso anno per SDF, passato da 2,5 a 3. Andranno monitorati, perché lievemente sotto la media, PAX-L (2,6) SBC-L (2,95),

OEVO-LM (2,85), STOC-LM (2,75). In due di questi casi, tuttavia, occorre segnalare una forte differenza fra le valutazioni del gruppo UM (2,3 per OEVO-LM e 3,3 per STOC-LM) e quelle del gruppo UP (3,4 per OEVO e 2,2, per STOC-LM).

- Domande S8, S9, S10, S11 (informazioni, orientamento, tutoraggio, comunicazione, servizi dell'unità didattica di Dipartimento): nessun CdS presenta valori inferiori a 3, ad eccezione dei seguenti, lievemente sotto la media e dunque oggetto di monitoraggio:

CdS	domanda S8		domanda S9		domanda S11	
	gruppo UM	gruppo UP	gruppo UM	gruppo UP	gruppo UM	gruppo UP
PAX-L	2,6	2,4	2,9	2,8		
ARCHEO-LM			3,1	2,4		
PAX-LM					2,9	

- Domanda SP (adeguatezza tirocini): è stata risolta la criticità di SAVS-LM, passato da 2,4 a 3. Si attestano fra 2,7 e 2,9 i CdS PAX-L, STO-L, ARCHEO-LM, OEVO-LM, che saranno oggetto di monitoraggio.

Occorre osservare tuttavia che sulle risposte a questa domanda ha certamente influito il blocco delle attività didattiche in presenza determinato dalle misure anti-Covid 19, che ha colpito tutte le attività del II semestre e – più di tutte – proprio i laboratori/tirocini/stage. Comunque, il punteggio non negativo, testimonia l'apprezzamento per l'esperienza condotta seppur in condizioni, anche organizzative, molto difficili ed è dunque motivo di soddisfazione per la CPDS.

- Domanda S11 (reperibilità e completezza delle informazioni sul sito del Dipartimento o del CdS): nessun CdS è al di sotto della soglia critica (2,5). Solo DISCO-L e PAX-LM (2,9) sono leggermente sotto la media e pertanto saranno oggetto di monitoraggio.

- Domande SF1, SF2, SF3, S12 (didattica a distanza): lusinghiera la valutazione delle attività didattiche a distanza, che hanno caratterizzato quasi per intero il II semestre e che sono state improvvisate nel giro di soli quattro giorni dalla comunicazione del blocco delle attività in presenza, avvenuta giovedì 5 marzo 2020, a lunedì 9 marzo, quando "tutte" le lezioni hanno cominciato a essere effettuate da remoto. Tutti i CdS hanno valutazioni uguali o superiori a 3 in tutte e quattro le domande, ad eccezione di PAX-L, che è appena sotto la media (2,9).

Proposte

La CPDS ritiene di articolare le proposte per l'anno 2020-2021 in due categorie.

- Proposte finalizzate alla più puntuale individuazione dei problemi:
 - sollecitare i CdS (come peraltro già fatto lo scorso anno) a prendere in considerazione anche i QVserv nello stendere le loro relazioni sui QV, dedicando loro uno specifico paragrafo (quest'anno lo ha fatto il solo CdS SDF-CU). Per quanto non sempre statisticamente del tutto affidabili, in primo luogo per il numero ancora insufficiente e in secondo luogo perché per nessuno dei due gruppi UM e UP sono indicate le strutture utilizzate (in alcuni casi la media per l'intero CdS senza avere dati disaggregati è di difficile interpretazione), i QVserv sono infatti uno strumento prezioso. Peraltro, i CdS, avendo dati più precisi sul numero degli immatricolati e sul numero di esami sostenuti da ciascuna coorte di studenti, sono in grado di stimare l'affidabilità dei QVserv in modo più accurato della CPDS: non si può escludere infatti che, almeno per alcuni CdS, i QVserv siano in quantità già sufficiente per essere ritenuti "stabili";



- invitare il Presidio Qualità di Ateneo a dare maggiore visibilità ai QV Serv, rendendoli più facilmente accessibili per i CdS;
 - sollecitare il Presidio Qualità di Ateneo a studiare le modalità più adeguate per rendere la compilazione dei QV Serv di fatto obbligatoria, come avviene per i QV (la cui compilazione è stata legata all'iscrizione all'esame). Una soluzione potrebbe essere quella di legare la compilazione dei QV Serv all'iscrizione agli anni di corso successivi al primo o alla presentazione della domanda di Laurea. Lo scopo è ottenere un campione significativo di risposte a quesiti che sono fondamentali per l'organizzazione dei CdS e del Dipartimento in generale.
2. Proposte relative alle azioni migliorative riguardo ai problemi già individuati:
- continuare a sensibilizzare l'Ateneo sul problema dell'assegnazione al Dipartimento CFS di un numero di aule attrezzate (e soprattutto di grandi dimensioni) adeguato al numero crescente di studenti: nel 2019 gli studenti immatricolati sono stati 1235, nel 2020 sono già 1488 alla data del 15 dicembre, quando mancano ancora due settimane al 31.12.2020, data di chiusura delle immatricolazioni (le possibili nuove iscrizioni riguardano per lo più i CdS magistrali, poiché gli appelli di Laurea dei trienni si protraggono negli Atenei di tutta Italia fino a dicembre);
 - migliorare il coordinamento fra i CdS e la Commissione aule e orario del Dipartimento CFS per evitare sovrapposizioni di lezioni per le quali i CdS ritengono necessaria la frequenza;
 - pianificare all'inizio di ogni a.a. e coordinare il più possibile lo svolgimento dei tirocini, comunicando con anticipo il numero dei posti disponibili per ogni attività e, per quanto riguarda i tirocini professionalizzanti, ampliando l'offerta di attività formative extracurricolari;
 - correggere nei QV Serv la legenda del grafico 1:
 - non "gra", ma "gUM",
 - non "grb", ma "gUP".

QUADRO C - Validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Analisi

Le modalità di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite nei singoli corsi prevedono esami finali orali e scritti (a risposta libera o a scelta multipla) e, solo in alcuni casi, prove scritte *in itinere*. Nei corsi avanzati delle L e nei corsi delle LM, quando le dimensioni della classe lo consentono, alcuni CdS prevedono corsi a carattere seminariale e, pertanto, parte della prova d'esame consiste nella preparazione e presentazione di lavori individuali.

In seguito a una precisa richiesta degli studenti, emersa dai QV, di incrementare il numero delle prove *in itinere*, è proseguita l'opera di sensibilizzazione dei docenti in questo senso, nelle forme ritenute opportune in base alla tipologia di corso e al numero degli studenti frequentanti. La scelta, ovviamente, resta prerogativa del singolo docente.

Sebbene manchino dati puntuali, le prove *in itinere* paiono in aumento, giacché sono in diminuzione le richieste degli studenti di inserimento di tali prove: fra l'11 e il 14% nei CdS triennali e a ciclo unico, fra il 5 e il 7% (con la sola eccezione di PAX-LM) nei CdS magistrali dove, come si è detto, sono frequenti gli insegnamenti a carattere seminariale che prevedono la redazione di elaborati di approfondimento da parte degli studenti. In ogni caso alla CPDS non è pervenuta traccia di eventuali discussioni formalizzate da parte dei CdS.



Sarà pertanto reiterata la richiesta ai CdS di avviare una discussione sul punto e di registrarla nei verbali dei relativi Consigli.

CdS TRIENNALI	questionari gruppo A	iscritti 2019-2020	richieste di inserire prove <i>in itinere</i>	% richieste
DISCO-L	3529	1235	511	14,4
FIL-L	1768	537	200	11,3
PAX-L	638	143	48	7,5
SBC-L	2079	751	307	14,8
STO-L	1576	531	187	11,8
CdS CU				
SDF-CU	937	116	116	12,3
CdS MAGISTRALI				
ARCHEO-LM	293	136	16	5,4
FIFS-LM	627	244	30	4,8
OEVO-LM	200	75	20	10
PAX-LM	160	51	26	16,2
SAVS-LM	632	256	35	5,6
STOC-LM	646	283	44	6,8

Il conseguimento delle abilità linguistiche, le attività di laboratorio e le partecipazioni agli stages/tirocini/laboratori sono valutati attraverso il sistema delle idoneità, che prevede verifiche *in itinere* o una prova d'esame finale. Per gli stages/tirocini/laboratori i giudizi sono espressi alla luce delle valutazioni del tutor aziendale e di quello accademico interno al Dipartimento CFS.

Per risolvere l'annoso problema dei corsi di lingua inglese, il Dipartimento di CFS è intervenuto con due azioni: da un lato ha attivato alcuni contratti di docenza, sia a livello di L che di LM, condivisi da più CdS; dall'altro ha reso disponibile al momento del test d'ingresso una prova opzionale di lingua inglese che consente, dimostrando un certo livello di competenze, di vedersi riconosciuti 3 CFU di Lingua inglese. Le due azioni hanno ridotto la precedente difficoltà degli studenti a conseguire i CFU di abilità linguistiche previsti dai vari Ordinamenti e Regolamenti dei CdS. Alla luce del successo di questa esperienza, già dall'a.a. scorso sono stati attivati analoghi corsi di lingua, gestiti dal Dipartimento CFS, anche per altre lingue straniere, che pure mostravano minori problemi di sovrappollamento.

Relativamente alla prova finale, i percorsi di L prevedono la discussione, introdotta dal relatore e sottoposta al giudizio di una commissione, di un breve elaborato scritto (valutato pari a 6 CFU), che prevede citazioni e riferimenti bibliografici, eventualmente accompagnato da un prodotto multimediale; alcuni CdS prevedono la possibilità di spendere ulteriori 3 CFU come propedeutici alla preparazione della TdL triennale. Attualmente solo i corsi di SBC e FIL hanno adottato un regolamento che prevede la proclamazione dei candidati separata dalla discussione dell'elaborato.

La prova finale delle LM – valutata in 23 o 24 CFU, a seconda dei Regolamenti didattici dei CdS – consiste nella stesura e discussione davanti a una commissione di una tesi che sia il prodotto di una ricerca personale originale su temi legati ai contenuti del percorso formativo, che dimostri la capacità di usare fonti edite o inedite in modo autonomo e metodologicamente coerente. E' ancora in fase di elaborazione l'opera di razionalizzazione e uniformazione delle procedure di elaborazione e valutazione delle prove finali, avviata dalla CPDS nel corso del 2019, in collaborazione con i presidenti dei CdS: l'operazione è infatti assai complessa poiché si tratta di:

- uniformare i metodi di conteggio della media dei voti;
- uniformare i punti conseguibili con la prova finale a livello di L e LM;
- valutare se intervenire sulle forme e sui contenuti della prova finale, rendendoli più omogenei tra i diversi CdS a livello di L e LM.

Nello stesso contesto di razionalizzazione delle prove finali, è invece stata adottata – su richiesta esplicita della CPDS – da tutti i CdS la pratica di fissare, all’inizio dell’a.a., le date delle sedute di tesi, in modo da facilitare la formazione delle commissioni e l’organizzazione delle sedute (sia per la componente docente, sia per gli studenti e i loro familiari).

Da una verifica fatta sul portale <https://esami.unipi.it/> relativamente agli insegnamenti attivi nel 2019-20, la CPDS ha osservato che la maggior parte dei docenti ha pubblicato correttamente i programmi, sia in italiano che in inglese, fornendo indicazioni complete, pur differenziandosi, nelle scelte individuali, tra esposizioni più schematiche e laconiche e altre più discorsive ed esaustive. Tuttavia, in genere si nota una minore attenzione alla compilazione della versione inglese dei programmi, spesso meno ricchi di informazioni, o talvolta compilati solo nelle parti ritenute essenziali (conoscenza, programma e bibliografia). In alcuni casi, i programmi in inglese risultano compilati sbrigativamente, inserendo nei campi il testo già precompilato dal portale Valutami. Nel passaggio dalla versione italiana a quella inglese spesso scompaiono alcune voci (tipicamente Skills e Behaviors) o si riportano criteri di verifica delle conoscenze in parte difformi rispetto alla pagina italiana. Inoltre, non tutti i docenti ritengono essenziali (o forse applicabili) alcune voci previste dal sistema, tralasciandone la compilazione (tra esse: co-requisiti, pre-requisiti per anni successivi, comportamenti, riferimenti web), mentre la distinzione tra conoscenze, capacità e comportamenti (Indicatori di Dublino) sembra spesso aperta a interpretazioni difformi (su questo si veda *infra*). Si presenta qui un’analisi dettagliata, precisando che i dati numerici riportati riflettono l’offerta didattica di ciascun corso. Dentro questo computo, pertanto, gli esami condivisi tra più CdS sono segnalati più volte.

- DISCO-L, 53 corsi.

Tutti i corsi hanno pubblicato il programma.

Di questi, però, 18 non hanno la versione inglese (Biagiotti/*Comunicazione e promozione di eventi culturali*; Guerri/*Drammatizzazione dei testi narrativi*; Bartoli/*Comunicazione giornalistica*; Cubeddu/*Filosofia politica*; Niccoli/*Il costume e la moda nelle arti e nello spettacolo*; Tomasi/*Informatica per le discipline umanistiche*; Medina/*Laboratorio di lingua francese A*; Anso Escolan/*Laboratorio di lingua spagnola A*; Dell’Aversano/*Letteratura inglese*; Polizzi/*Pedagogia generale e sociale*; Penna/*Psicologia generale*; Martinelli/*Laboratorio di lingua inglese A e B*; Farina/*Scrittura per la scena*; Paschi, *Storia dell’estetica*; Zatti/*Storia e tecniche della critica letteraria* Valentini/*Videogiornalismo*; Brugnolo/*Teoria della letteratura*).

Alcuni hanno compilato la versione in inglese in modo meno accurato rispetto al testo italiano (Bongioanni/*Bibliografia musicale*; Foschi/*Lingua tedesca*; Lischi/*Montaggio video*; Di Tullio/*Organizzazione e legislazione dello spettacolo teatrale*; Cuccu/*Storia e critica del cinema II – analisi del film*).

Altri hanno compilato solo una minima parte delle voci disponibili (Zatti/*Storia e tecniche della critica letteraria*).

- FIL-L, 54 corsi.

Tutti gli insegnamenti hanno inserito i programmi.

Di questi, però, dieci non hanno compilato la versione inglese (Cubeddu/*Filosofia politica*; Medina/*Laboratorio di lingua francese A*; Martinelli/*Laboratorio di lingua inglese A*; Anso Escolan/*Laboratorio di lingua spagnola A*; Dell’Aversano/*Letteratura inglese*; Penna/*Psicologia generale*; Fiorino/*Storia contemporanea I*; Paschi/*Storia dell’estetica*; Capocci/*Storia della scienza*; Brugnolo/*Teoria della letteratura*).

Quattro corsi, pur avendo compilato la versione in inglese, hanno riempito meno campi rispetto alla versione italiana (Fussi/*Filosofia morale*; Ferrarin/*Filosofia teoretica*; Foschi/*Lingua tedesca*; Centrene/*Istituzioni di storia della filosofia antica*).

- PAX-L, 34 corsi.

Un corso non ha inserito i programmi (Silvino e Voltattorni/*Abilità relazionali di base*).

Sette corsi non presentano la versione inglese (Addobbati/*Europa e Mondo dall'Età moderna all'Età contemporanea*; Levi/*Informatica per le scienze umane*; Profumi/*Introduzione ai Peace Studies*; Cigna/*Organizzazione degli eventi sanitari*; Marchetti/*Statistica C*; Salvati/*Statistica D*; Magneschi/*Teorie Giuridiche e Politiche e diritti umani*).

Alcuni corsi (Tarini/*Elementi di matematica*; Luzzati/*Economia politica* e Giocoli/*Economia politica*; Ardovino/*Emergenze e protezione civile*; Galli/*Decisioni in situazioni di complessità e conflitto*; Brunori/*Risorse per la pace*; Pelosi/*Statistica B*; Cheli/*Statistica A*) presentano meno campi compilati nella versione inglese, oppure informazioni difformi rispetto al programma italiano, comprese le modalità di esame o l'indicazione della bibliografia.

Il programma di Sirsi/*Attività seminariali*, pur essendo formalmente compilato, è privo di informazioni effettive (si fa riferimento, relativamente ai contenuti, a "una lista di seminari" e a "alcune letture" quanto alla bibliografia).

- SBC-L, 80 corsi.

Solo un corso (Lunatici/*Laboratorio per la ricerca storico-architettonica territoriale*) non ha inserito il programma.

Sei corsi non presentano la versione inglese (Mazzanti/*Cartografia*; Pinna/*Geografia del paesaggio e dell'ambiente*; Farinella/*Laboratorio lettura diretta delle opere d'arte moderna*; Medina/*Laboratorio di lingua francese A*; Martinelli/*Laboratorio di lingua inglese A*; Anso Escolan/*Laboratorio di lingua spagnola A*; Ricucci/*Letteratura italiana A*).

Sei corsi presentano programmi con meno rubriche compilate nella versione inglese (Fornaciari/*Archeologia funeraria*; Radi/*Laboratorio di preistoria*; Fornaciari/*Laboratorio di archeologia funeraria*; Foschi/*Lingua tedesca*, che ha compilato solo una minima parte; Grava/*Laboratorio GIS*; Savettieri/*Metodologia della ricerca storico artistica*).

- SDF-CU, 16 corsi.

Tutti i corsi hanno inserito i programmi.

Di questi, però, due non hanno la versione inglese (Giudici/*Fondamenti e didattica della fisica e della chimica*; Fanucci/*Tecnologie didattiche per l'inclusione*).

- STO-L, 57 corsi.

Tutti i corsi hanno pubblicato i programmi.

Sei di questi, però, mancano della versione inglese (Mazzanti/*Cartografia*; Paschi/*Estetica*; Medina/*Laboratorio di lingua francese A*; Martinelli/*Laboratorio di lingua inglese A*; Anso Escolan/*Laboratorio di lingua spagnola A*; Battini/*Storia contemporanea I*).

Un corso (Bizzocchi/*Storia moderna II*) non fornisce bibliografia, che risulta comunicata in classe. Altri sette corsi presentano meno informazioni nella versione inglese (Rossi/*Paleografia Latina*), compresi la bibliografia (Fussi/*Filosofia morale*; Ferrarin/*Filosofia teoretica e Filosofia teoretica*; Grava/*Laboratorio GIS*. Ferri/*Lingua e letteratura latina I*), o presentano discrepanze (Mazzanti/*Geografia umana* indica bibliografie d'esame diverse nelle pagine italiane e inglese).

Foschi/*Lingua tedesca*, ha compilato solo una minima parte del programma.

- ARCHEO-LM, 63 corsi.

Tutti i corsi hanno pubblicato i programmi.

Di questi, però, cinque non presentano la versione inglese (Farinella/*Istituzioni di storia dell'arte moderna*; Martinelli/*Laboratorio di lingua inglese C*; Colombo/*Laboratorio di preistoria*; Donati/*Lineamenti progettuali e forme del parco archeologico*; Ragaini/*Paleontologia e geologia del Quaternario*).

Altri programmi offrono minori informazioni nella versione inglese del programma (Tozzi/*Archeologia preistorica II*; Grava/*Laboratorio GIS*; Pontari/*Letteratura latina medievale*; Donati/*Museologia archeologica*), oppure sono compilati solo in minima parte (Farinella/*Istituzioni di storia dell'arte moderna*; Fornaciari/*Laboratorio di Paleopatologia*; Tulli/*Letteratura greca per non antichisti*; Ragaini/*Paleontologia e geologia del Quaternario*), tralasciando gran parte delle voci.

- FIFS-LM, 70 corsi.

Due corsi non hanno inserito il programma: Ferrarin/*Fenomenologia ed ermeneutica* (il programma è annunciato come “in via di definizione”) e Calamari/*Storia e metodi della psicologia*.

Nove corsi presentano solo la versione italiana (Cubeddu/*Filosofia delle scienze sociali*; Cubeddu/*Filosofia sociale*; Paschi/*Gnoseologia*; Martinelli/*Laboratorio di Lingua inglese C*; Dell’Aversano/*Letteratura inglese*; Napolitani/*Origine e sviluppo delle matematiche moderne*; Campioni/*Storia della filosofia contemporanea*; Capocci/*Storia della medicina*: Brugnolo/*Teoria della letteratura*).

Altri programmi presentano poche minori informazioni nella versione inglese (Ferri/*Lingua e letteratura latina I [A]*); Napolitani/*Storia della matematica*), o sono solo minimamente compilati (Iacono/*Storia della filosofia politica*).

- OEVO-LM, 42 corsi.

Tutti i corsi hanno inserito i programmi.

Sette corsi, però, non presentano la versione inglese (Topfer/*Ieratico*; Mascitelli/*Laboratorio di arabo colloquiale*; Martinelli/*Laboratorio di lingua inglese C*; Mascitelli/*Letteratura araba classica*; Mascitelli/*Lingua araba II*; Lotito/*Letteratura latina-Seminario*; Betrò/*Lingua e letteratura demotica*).

Un programma risulta lacunoso in gran parte delle voci (Corradi/*Letteratura greca - Seminario*).

- PAX-LM, 27 corsi.

Due insegnamenti non hanno inserito i programmi (Pedreschi/*Analisi delle Reti sociali*; Sapiro/*Diritto musulmano e dei paesi islamici*).

Altri quattro non hanno pubblicato la versione inglese (Urbano/*Antropologia della violenza*; Dinelli/*Controllo degli armamenti e disarmo*; Macchioni/*Malattie parassitarie e cooperazione allo sviluppo*; Martinelli/*Laboratorio di lingua inglese C*), o questa presenta minori informazioni (Polsi/*Relazioni internazionali e geopolitica* non indica la bibliografia). Viceversa, Della Posta/*Globalization and Economic Development* ha pubblicato solo la versione inglese. Rossi/*Progettazione per la cooperazione allo Sviluppo* ha inserito un testo preformato, bilingue, con programma e bibliografia, compilando tutte le altre rubriche con “vedi programma”. La versione inglese del programma di Marzano-Pepicelli/*Storia politica, religione e società in Nord-Africa e Medio Oriente* è lacunosa soprattutto nei contenuti e nella bibliografia nella parte di islamistica); il programma di Sirsi/*Diritto dei Beni comuni* in italiano differisce dalla versione inglese per contenuti e bibliografia.

- SAVS-LM, 53 corsi.

Tutti i corsi hanno pubblicato i programmi d’esame.

Sette di questi non presentano la versione inglese (Baiardi/*Basi di dati e laboratori web*; Martinelli/*Laboratorio di lingua inglese C*; Farinella/*Iconologia e iconografia*; Bellandi/*Laboratorio fotografico*; Farinella/*Storia dell’arte moderna in Italia e in Europa*; Zatti/*Storia della critica e della storiografia letteraria*; Gioli/*Storia e tecnica del restauro*).

Alcuni programmi sono compilati solo in minima parte (Farinella/*Storia dell’arte moderna in Italia e in Europa*; Farinella/*Iconologia e iconografia*) o presentano un minore dettaglio nella versione inglese (Pontari/*Letteratura latina medievale*; Guidotti/*Letteratura teatrale italiana*; Bacci/*Regia teatrale*; Cuccu/*Storia del cinema italiano II*; Tosi/*Storia dell’illustrazione scientifica*; Lischi/*Teoria della TV della video arte e del multimediale*).

Alcuni corsi forniscono bibliografia d’esame solo nella pagina inglese (Tavosanis/*Linguistica italiana II*; Soncini/*Storia del teatro inglese*).

Un corso (Bizzocchi/*Storia delle culture e delle mentalità in età moderna*) non fornisce la bibliografia, che risulta comunicata solo in classe.

Un corso fa riferimento a programmi e bibliografia palesemente diversi (Savettieri/*Storia della critica d’arte*).

- STOC-LM, 32 corsi.

Tutti i corsi hanno pubblicato i programmi.



Cinque di questi, tuttavia, non presentano la versione inglese (Mazzanti/*Didattica della geografia*; Martinelli/*Laboratorio di lingua inglese C*; Gallo/*Storia del lavoro*; Battini/*Storia della politica*; Fiorino/*Studi intersezionali di genere*).

Alcuni programmi sono compilati solo parzialmente (Gallo/*Storia del lavoro*), o mancano di bibliografia d'esame, che risulta comunicata solo in classe (Bizzocchi/*Storia delle culture e delle mentalità in età moderna*; Greco/*Storia religiosa dell'età moderna*) o presentano meno campi compilati nella versione inglese (Polsi/*Relazioni internazionali e geopolitica*; Pontari/*Letteratura latina medievale*), oppure discrepanze tra bibliografia (Macchia/*Geografia culturale*) nelle due versioni del programma.

Non tutti i programmi esplicitano le conoscenze/capacità/comportamenti che intendono sviluppare e le modalità di verifica, in particolare nella versione inglese. Una possibile spiegazione alla riluttanza a compilare tali informazioni risiede nella non chiara differenziazione semantica. Molti programmi indicano che l'esame finale è il criterio per verificare sia le conoscenze che le capacità. Diversi docenti interpretano "comportamenti" come la "sensibilità" culturale sviluppata attraverso il corso, altri danno una definizione che è molto simile a quelle di conoscenza e capacità, taluni la interpretano come "correttezza" nello stare in aula, o partecipazione attenta e attiva alle lezioni, altri come rispetto ed educazione a un comportamento sociale di scambio di conoscenze e dibattito critico. Alternativamente, la voce comportamenti sembra indicare la messa in pratica di azioni conseguenti a una conoscenza teorica: un protocollo operativo. Sembra quindi una voce adatta a forme di didattica laboratoriale, che implichi esperienze pratiche, mentre pare di più difficile applicazione a insegnamenti che hanno un carattere teorico-storico o linguistico. In effetti spesso la rubrica "comportamenti" non è semplicemente compilata perché ritenuta irrilevante.

Un'analisi più dettagliata rileva che:

- DISCO-L

Non specificano conoscenze/capacità/comportamenti Cuccu/*Storia e critica del cinema - analisi del film*; e Niccoli/*Il costume e la moda nelle arti e nello spettacolo*.

Non specifica capacità Bartoli/*Comunicazione giornalistica*.

Non specificano capacità e comportamenti Foschi/*Lingua tedesca* e Medina/*Laboratorio di lingua francese A*.

Non indicano i comportamenti Martinelli/*Laboratorio di lingua inglese A e B*; e Anso Escolan/*Laboratorio di lingua spagnola A*.

Omette conoscenze e comportamenti, ma compila capacità Russo/*Letteratura italiana contemporanea*.

Dell'Aversano/*Letteratura inglese* esplicita che i comportamenti (intesi come urbanità) non sono oggetto di valutazione.

- FIL-L

L'articolazione degli indicatori di Dublino si perde nella versione inglese dei programmi di Fussi/*Filosofia morale*; Ferrarin/*Filosofia teoretica*.

Non presentano indicazioni su capacità e comportamenti Petralia/*Storia medievale I*; Greenup/*Laboratorio di lingua inglese B*, Foschi/*Lingua tedesca*, Medina/*Laboratorio di lingua francese A*; Capocci/*Storia della scienza*.

Non indicano comportamenti Martinelli/*Laboratorio di lingua inglese A* e Anso Escolan/*Laboratorio di lingua spagnola A*.

- PAX-L

Quattro corsi non fanno riferimento ai descrittori "capacità" e "comportamenti" (Luzzati/*Economia politica*; Cigna/*Organizzazione degli eventi sanitari*; Levi/*Informatica per le scienze umane*; Greenup/*Laboratorio lingua inglese B*).

- SBC-L

Non prendono in considerazione gli indicatori capacità e comportamenti Fornaciari/*Archeologia funeraria*; Fornaciari/*Laboratorio di archeologia funeraria*; Greenup/*Laboratorio di lingua inglese B*; Foschi/*Lingua tedesca*; Radi/*Laboratorio di preistoria*; Cuccu/*Storia e critica del cinema II - Analisi del film*.

Non considerano i comportamenti Farinella/*Laboratorio di lettura diretta delle opere d'arte moderna*; Eidem/*Storia del vicino oriente antico*; Martinelli/*Laboratorio di lingua inglese A*; Anso Escolan/*Laboratorio di lingua spagnola A*.

- SDF-CU

Non esplicita le capacità e i comportamenti Bruti/*Laboratorio di lingua inglese I (A e B) e II (A e B)*.

- STO-L

Non esplicitano i descrittori capacità e comportamenti Medina/*Laboratorio di lingua francese A*; Greenup/*Laboratorio di lingua inglese B*; Foschi/*Lingua tedesca*; Tommasi/*Storia del cristianesimo antico*; Tommasi/*Storia delle religioni A*.

Non menzionano i comportamenti Martinelli/*Laboratorio di lingua inglese A*; Anso Escolan/*Laboratorio di lingua spagnola A*; Di Donato/*Storia contemporanea II*; Eidem/*Storia del vicino oriente antico*; Marzano/*Storia delle relazioni internazionali*; Collavini/*Storia medievale I*; Borbone/*Lingua ebraica*.

- ARCHEO-LM

Non presentano indicazioni su capacità e comportamenti Fornaciari/*Paleopatologia*; Tommasi/*Storia del cristianesimo antico*; Petralia/*Storia economica e sociale medievale*; Greenup *Laboratorio di lingua inglese B*.

Non esplicitano i comportamenti Martinelli/*Laboratorio di lingua inglese C*; Eidem/*Storia del vicino oriente antico*; Collavini/*Storia dell'Europa medievale*; Graziadio/*Antichità cipriote (solo in inglese)*; Boschian/*Ecologia umana*.

- FIFS-LM

La specificazione dei tre indicatori conoscenza/capacità/comportamenti si perde nella versione inglese di Luzzati/*Economia politica*; Cicoli/*Economia politica*; Belloni/*Filosofia politica A*; Ferri/*Lingua e letteratura latina I (A)*; Galbiati/*Linguaggi e metodi della matematica*; Aiello/*Psicologia sociale*; Centrone/*Storia della filosofia antica*; Napolitani/*Storia della matematica*.

Non indicano competenze e capacità, ma solo conoscenze Petralia/*Storia medievale I*; Napolitani/*Tecniche dalla filologia digitale*; Greenup/*Laboratorio di lingua inglese B*.

Non indica i comportamenti Martinelli/*Laboratorio di lingua inglese C*.

Non esplicita nessuno dei tre indicatori Iacono/*Storia della filosofia politica*.

- OEVO-LM

Non specificano né capacità né comportamenti Erbi/*Papirologia*; Tommasi/*Storia delle religioni A e B*. Non indicano i comportamenti Eidem/*Assiriologia*; Lotito/*Letteratura latina-Seminario*; Betrò/*Lingua e letteratura demotica*; Miniaci/*Lingua egiziana*; Borbone/*Lingua siriana*; Eidem/*Storia del vicino oriente antico*; Martinelli/*Laboratorio di lingua inglese C*.

- PAX LM

Tutti gli insegnamenti esplicitano gli indicatori e i loro metodi di verifica, tranne Biondi/*Diritto delle migrazioni*.

Omettono solo la voce comportamenti Macchioni/*Malattie parassitare e cooperazione allo sviluppo*; Marzano/*History of the Arab-Israeli Conflict*; Martinelli/*Laboratorio di lingua inglese C*.

- STOC-LM

Omette tutti i tre indicatori Gallo/*Storia del lavoro*.

Indicano solo le conoscenze, ma non capacità e comportamenti Greenup/*Laboratorio di lingua inglese B*; Petralia/*Storia economica e sociale in età medievale*.

Non menzionano i comportamenti Martinelli/*Laboratorio di lingua inglese C*; Cassina/*Storia del pensiero politico*; Marzano/*Storia del Vicino Oriente*; Collavini/*Storia dell'Europa medievale*.



- SAVS-LM

Omettono i tre indicatori Farinella/*Iconologia e iconografia* e Farinella/*Storia dell'arte moderna in Italia e in Europa*.

Esplicita solo le conoscenze Petralia/*Storia economica e sociale medievale*.

Non indicano comportamenti Baiardi/*Basi di dati e laboratori web*; Martinelli/*Laboratorio di lingua inglese C*; L'Abbate/*Produzione multimediale*; Collavini/*Storia dell'Europa medievale*; Collavini/*Storia medievale I*.

L'analisi compiuta dalla DPCS ha mostrato la coerenza di tutti i programmi dei corsi con gli obiettivi di apprendimento riportati nelle schede SUA.

Proposte

La CPDS recepisce le seguenti informazioni dalle relazioni dei singoli CdS:

- DISCO-L

Gli aspetti legati ai programmi di insegnamento, agli obiettivi formativi e ai metodi di accertamento sono stati affrontati nella commissione paritetica del CdS e nel Consiglio del CdS. Dalle valutazioni è emerso, come criticità, un eccessivo carico didattico per alcuni corsi. Per ovviare al problema, con i docenti di quei corsi sono stati studiati diversi correttivi (tra cui incrementare l'uso di piattaforme digitali, verificare le conoscenze di base, pianificare attività didattiche integrative).

- FIL-L

Non ha segnalato particolari criticità quindi azioni correttive.

- PAX-L e PAX-LM

Sono stati sollecitati i docenti che non hanno inserito i programmi a provvedere. Per il resto il CdS non segnala criticità né azioni migliorative, ma suggerisce piuttosto il miglioramento dei QV, argomentando con riflessioni metodologiche-statistiche.

- SBC-L

Sono stati correttamente individuati gli insegnamenti da monitorare e un corso suscettibile di eventuali azioni correttive (Norci/*Laboratorio di rilievo e valutazione del paesaggio*). Il CdS raccomanda ai docenti disponibilità nei confronti delle richieste degli studenti, rispetto degli orari e comunicazione tempestiva di informazioni, anche utilizzando la piattaforma Moodle.

- STO-L

Possibili interventi migliorativi si riassumono nel maggiore coordinamento tra insegnamenti, nella più efficace integrazione delle materie affini all'interno del percorso formativo, il consolidamento delle conoscenze di base attraverso l'individuazione di strumenti didattici integrativi.

Il corso segnala la significativa richiesta di realizzare prove d'esame intermedie. In tale prospettiva intende procedere ad assumere provvedimenti migliorativi.

- SDF-CU

I suggerimenti ricorrenti sono quelli già emersi nell'anno passato – fornire più conoscenze di base, alleggerire il carico didattico complessivo, migliorare il coordinamento tra gli insegnamenti, inserire prove di esame intermedie. È invidiato un caso suscettibile di azioni correttive (*Fondamenti e didattica della Fisica e della Chimica/Giudici*), che sono state condivise col docente.

- ARCHEO-LM

Il CdS dichiara di continuare a impegnarsi per valutare l'inserimento di ulteriori prove intermedie con i docenti dei singoli corsi, per migliorare la distribuzione dei corsi, soprattutto caratterizzanti, a livello di semestre, a evitare al massimo le sovrapposizioni di orario. Inoltre, verrà affrontata con i docenti la questione del materiale didattico da fornire agli studenti, suggerendo testi più recenti e reperibili *online*. Inoltre, il CdS continuerà a monitorare l'utilizzo da parte dei docenti della piattaforma Moodle per l'inserimento di materiale didattico integrativo. Soprattutto si impegna a

discutere con i docenti sulla possibilità di fornire un maggior numero di attività formative extracurricolari (scavi archeologici, ricognizioni, tirocini interni e presso Enti esterni), di pianificare all'inizio di ogni a.a. lo svolgimento di laboratori/tirocini/scavi archeologici, comunicando con anticipo il numero dei posti disponibili per ogni attività. Proseguendo in tale direzione, verrà approntato sul sito del CdS, un elenco sempre aggiornato dei laboratori/tirocini/scavi di volta in volta programmati. Continuerà inoltre il monitoraggio del corretto inserimento sulle piattaforme dedicate dei programmi di esami e delle informazioni su orari e modalità di ricevimento dei docenti.

- FIFS-LM

Si ribadisce la necessità di curare l'organizzazione del corso e dei seminari, curando che i programmi siano adeguati al numero di ore a disposizione e facendo attenzione all'organicità delle lezioni. Si sottolinea altresì l'importanza di sensibilizzare gli studenti alla frequenza, soprattutto in caso di corsi con organizzazione seminariale. Non si individuano casi di particolari azioni correttive.

- OEVO-LM

Non ha individuato particolari casi suscettibili di azioni correttive. In merito alla richiesta degli studenti che ritengono insufficienti le loro conoscenze preliminari si propone di attivare servizi di tutorato d'aula, dove ciò possa ritenersi utile, e di chiarire meglio i prerequisiti dei corsi all'interno dei programmi disponibili sulla piattaforma Valutami.

- SAVS-LM

Si propone di monitorare l'orario delle lezioni per evitare, ove possibile, sovrapposizioni. In merito alle conoscenze di base, si raccomanda ancora una volta a tutti i docenti di dedicare le prime ore del corso a compiere una ricognizione delle conoscenze di base degli studenti frequentanti e di diversificare il programma nei casi in cui si ritenga opportuno. La commissione raccomanda a tutti i docenti di mantenere e, se possibile, potenziare le attività integrative, considerate un punto di forza del corso. Non si individuano particolari casi suscettibili di azioni correttive.

- STOC-LM

Non risultano criticità per le quali sia necessario un intervento specifico.

La CDPS propone inoltre ai CdS:

- di inserire nella pagina del programma d'esame di ciascun insegnamento un link al registro delle lezioni, sollecitando i docenti a una compilazione tempestiva del registro stesso in modo che possa servire da riferimento agli studenti anche durante lo svolgimento delle lezioni;
- di avviare indagini quantitative sull'uso delle prove *in itinere* e a discutere, in uno specifico punto dell'OdG di un Consiglio di CdS, della possibilità di incrementarne l'uso, elencando gli insegnamenti che ne fanno già uso e quelli che intendono introdurle;
- riprendere il processo di revisione e razionalizzazione dei regolamenti delle prove finali dei CdS, interrotto a causa del subentrare dell'emergenza sanitaria, che lo ha confinato in secondo piano.

Infine, la CPDS ribadisce la richiesta al Presidio Qualità di Ateneo:

- di eliminare la voce "comportamenti" dalle descrizioni dei programmi d'esame, in considerazione delle ambiguità di interpretazione degli indicatori "conoscenze/capacità/comportamenti" (vedi *supra*). La semplificazione proposta rimarrebbe comunque rispettosa del senso degli Indicatori di Dublino, che essenzialmente intendono esplicitare l'acquisizione di conoscenze e l'applicazione di tali conoscenze in capacità o competenze. I comportamenti sembrano, a questo punto, una specificazione ridondante e già implicita nella definizione delle capacità. D'altro canto, la semplificazione uniforme i descrittori del portale <https://esami.unipi.it/> ai portali omologhi dei maggiori Atenei italiani, che non presentano la voce "comportamenti".

In alternativa, la CPDS chiede che, per ogni definizione (conoscenze/capacità/comportamenti), sia indicata una breve declaratoria dei contenuti da inserire, in modo da avere descrizioni uniformi.



QUADRO D - Completezza ed efficacia del Monitoraggio annuale

Analisi

L'analisi di Monitoraggio annuale da parte dei 12 CdS del Dipartimento CFS è stata svolta nelle forme e con le modalità previste dai gruppi di riesame dei CdS, seguendo le Linee guida inviate dal Presidio di Qualità e utilizzando il formulario a esse allegato.

Il dettaglio e la precisione dell'analisi continuano a mostrare la tendenza positiva che si era già riscontrata nell'anno precedente (2019). Le singole relazioni, alcune assai ampie e dettagliate, altre più sommarie nell'individuazione degli obiettivi, saranno analizzate e discusse dal Gruppo Assicurazione Qualità del Dipartimento CFS. Le indicazioni della precedente relazione della CPDS sembrano essere state seguite nel senso di una maggiore didascalicità e minore allusività nell'analisi. Permangono alcune preterizioni di dati utili al fine del confronto con la situazione di zona e nazionale, ma si loda lo sforzo fatto affinché le relazioni siano autosufficienti e non necessitino quindi di ulteriori fonti per poter essere comprese. Eventuali progressi potrebbero essere costituiti dal rispetto del principio di brevità (max. 7000 caratteri) previsto nelle Linee Guida, ma a volte disatteso, e dall'allegare alla relazione i valori degli indicatori su cui è basata.

Rispetto al 2019 sostanzialmente si conferma, attraverso l'attenta lettura delle relazioni di monitoraggio, l'immagine di una complessiva efficacia dell'offerta didattica del Dipartimento CFS. Molto rilevanti rimangono, in particolare, tre elementi:

- la crescente capacità attrattiva dei CdS del Dipartimento CFS (numero di iscritti complessivo; attrazione di studenti "da fuori");
- il notevole livello di soddisfazione degli studenti riguardo all'offerta didattica;
- la qualità dei docenti.

Gli ottimi risultati complessivi dei CdS, con il conseguente aumento degli studenti (che si accompagna come ben noto a un calo del personale docente, solo parzialmente compensato dalle recenti assunzioni), mettono a repentaglio gli indicatori relativi ai rapporti numerici docenti/studenti e docenti strutturati/docenti a contratto, come viene chiarito, anche attraverso dati numerici, in numerose SMA. Il fenomeno, generale, peggiora di anno in anno per il fatto che l'impegno del corpo docente mantiene elevata la qualità dei CdS, attirando sempre più studenti.

Un secondo punto critico che emerge da gran parte delle relazioni è la relativa lentezza delle carriere degli studenti dei CdS del Dipartimento CFS. Seguendo le passate indicazioni della CPDS, i gruppi di riesame hanno considerato (es. STO-L), oltre agli indicatori già esaminati, anche l'eventuale rapporto tra lentezza delle carriere e mancata frequenza delle lezioni (ricavabile dai QV), individuando una delle ragioni di questo rallentamento nell'esercizio di un lavoro (uno dei motivi adottati per la non frequenza), per la cui necessità sono fornite alcune ipotesi di carattere sociologico. Altri CdS individuano piuttosto l'elaborazione della tesi, in alcuni casi a forte vocazione di ricerca, come un eventuale motivo di ritardo e suggeriscono alcune azioni puntuali per ridurre il fenomeno (OEVO-LM). Alcuni CdS (es. FIL-L) segnalano l'aumento del numero di abbandoni e suggeriscono che possa esservi un legame con il costante aumento di iscritti. La stessa spiegazione può, almeno in parte, essere applicata a indicatori quali la durata delle carriere ed estesa ad altri CdS. Le azioni intraprese da alcuni CdS per cercare di risolvere il problema (es. ARCEO-LM) mostrano che, sebbene non sia possibile risolverlo del tutto, lo si può aggredire e ridurre.

Un discorso a parte meritano le questioni relative all'emergenza sanitaria e alle sue ricadute sull'attività accademica, che tuttavia saranno più marcate sui dati a partire dal prossimo anno. Trattandosi di un fenomeno nuovo ed estremamente pervasivo, le considerazioni sono state disparate, ma si rileva una spiccata consapevolezza in merito da parte delle Commissioni di riesame.

Rispetto all'anno precedente, la CPDS nota che a fronte di un lavoro sempre più accurato e conforme ai dettami del Presidio della Qualità, le relazioni, in un numero considerevole di casi, sono state fornite alla



CPDS solo dietro richiesta, in effetti seguendo anche in questo caso le Linee Guida che non prevedono l'invio delle schede alla CPDS da parte dei CdS.

Proposte

La CPDS propone di:

- continuare a controllare con attenzione l'attività di monitoraggio dei CdS e ad analizzarne le relazioni, incoraggiando i CdS a continuare nella stesura di relazioni omogenee e precise nella presentazione dei dati, che possano essere più facilmente comprensibili anche a chi non ha fatto parte del gruppo del riesame;
- prevedere un invio delle relazioni, una volta approvate dal relativo CdS, anche al Presidente della CPDS. Per favorire una maggiore cognizione di causa da parte della CPDS riguardo a dati cui non ha accesso e che differiscono a volte da quelli disponibili pubblicamente su UniPiStat, si raccomanda inoltre di allegare alle relazioni gli indicatori AVA su cui sono basate.

QUADRO E - Effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Analisi

Le informazioni inserite nelle Schede SUA sono corrette e frutto del lavoro di analisi dei dati messi a disposizione dalle strutture del Dipartimento CFS. Le schede sono disponibili sul portale University (quadri A-C) ed è presente un collegamento dal sito di Ateneo in una pagina che elenca, ordinate per CdS, tutte le schede SUA (<https://www.unipi.it/index.php/qualita-didattica/itemlist/category/1459-sua-cds>). L'Ordinamento del CdS è stato inserito come link nelle pagine dei relativi CdS triennali e magistrali, nella sezione "Normativa" (<http://www.cfs.unipi.it/formazione/>). Nei siti dei singoli CdS, al lemma "Assicurazione della Qualità", sono presenti anche le schede di altre sezioni della scheda SUA (Quadri A-C), equivalenti a quelle disponibili sulla pagina di Ateneo su menzionata, ma con rimandi meno aggiornati (generalmente ferme al 2018).

Come rilevato nella relazione della CPDS 2019, facendo seguito alle osservazioni del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo e degli Esperti Valutatori dell'Anvur, sono stati meglio formalizzati e verbalizzati i rapporti con gli *stakeholders* dei diversi CdS. Il controllo effettuato in occasione di questa relazione mostra come tale indicazione sia stata recepita dalla maggior parte dei CdS, seppur permangono alcuni casi (STO-L; STOC-LM) in cui le relazioni con gli *stakeholders* potrebbero essere riferite con maggior dettaglio.

Proposte

La CPDS propone di:

- continuare a monitorare la correttezza delle parti pubbliche delle schede SUA;
- invitare i CdS che non lo abbiano ancora fatto a riferire con maggior dettaglio i rapporti con gli *stakeholders*;
- sollecitare i singoli CdS alla pubblicazione di collegamenti alle schede SUA più recenti nei propri siti, ovvero, soluzione probabilmente più efficace, fornire semplicemente il collegamento alla pagina di ateneo che riporta le schede SUA di tutti i CdS di UniPi (<https://www.unipi.it/index.php/qualita-didattica/itemlist/category/1459-sua-cds>) o direttamente al portale University.



QUADRO F - Ulteriori proposte di miglioramento

Fra le azioni volte a contrastare gli abbandoni e la lentezza delle carriere, da tempo la CPDS aveva individuato come particolarmente importante anche un miglior funzionamento del ciclo “test d’ingresso (valutativo)/recupero dei deficit (evidenziati dal test)”. Dal 2019 il Dipartimento CFS ha adottato la procedura di erogazione *on-line* del test di accesso, (Tolc-Su, modalità TOLC@CASA, Consorzio Cisia) che consente una più rapida osservazione dei dati in relazione a vari aspetti:

- la verbalizzazione automatica della prova di ingresso da parte dei CdS (in caso di esito positivo);
- la gestione in tempo reale dei Corsi di recupero OFA (in caso di esito negativo);
- il monitoraggio degli studenti a rischio di abbandono (iscritti che non hanno superato il Tolc-Su e non frequentano gli OFA);
- più in generale, una visione complessiva dell’anagrafica degli utenti (provenienza geografica, formazione scolastica, etc.).

Nel 2019-2020, l’Ateneo di Pisa ha erogato il TOLC-SU modalità TOLC@CASA nelle seguenti date:

- 5 e 11 settembre 2019
- 4 febbraio 2020

Nella sede di Pisa i partecipanti sono stati complessivamente 795, dei quali l’85% (pari a 675 partecipanti) ha superato positivamente la prova.

Il 15% dei partecipanti al Tolc-Su (pari a 120 partecipanti) non ha superato il test. Questi studenti sono stati invitati, attraverso avviso sul sito e-mail personale, a frequentare di uno dei tre Corsi OFA organizzati dal Dipartimento CFS nel primo semestre (3 corsi di circa 35 studenti ciascuno; frequenza obbligatoria al 70%; verifica finale; giudizio di idoneità), che si sono conclusi positivamente per tutti i partecipanti. Permane, comunque, il problema che un numero consistente di studenti che non hanno superato il test, nonostante gli inviti pressanti e personalizzati, non frequenta neppure i corsi OFA. Si tratta, nella maggioranza dei casi, di studenti effettivamente iscritti a CdS del Dipartimento CFS.

I corsi OFA, già attivi negli anni precedenti, dal 2018 sono conferiti per contratto a docenti delle Scuole Superiori con esperienza nello specifico ambito del recupero delle competenze di base indispensabili per affrontare i CdS del Dipartimento CFS (competenze linguistiche ed espressive di base). A partire dallo stesso a.a. i tre corsi OFA attivati sono insegnati nel primo semestre (per recuperare il prima possibile il debito) e in orari pomeridiani, tali da evitare sovrapposizioni con gli altri corsi. L’esperienza ha dato risultati soddisfacenti sia quanto al coinvolgimento degli studenti, sia quanto all’efficacia del recupero delle debolezze degli studenti. A distanza di qualche tempo si verificherà se questa nuova organizzazione del ciclo “test di valutazione/OFA” porterà una riduzione degli abbandoni e velocizzerà le carriere degli studenti. Si cercherà inoltre di raggiungere e incoraggiare gli studenti che non hanno superato il test a seguire i corsi OFA, ricorrendo anche all’aiuto di quei CdS per i quali il fenomeno è più rilevante.

Si riportano di seguito alcune riflessioni metodologiche e proposte per il Presidio Qualità, elaborate dai docenti dei CdS PAX-L e PAX-LM.

Osservazioni/dubbi

Avendo in alcuni casi verificato i dati in dettaglio disponibili nel file “valutazioni.xlsx” si rileva:

1. una mancata corrispondenza tra colonne e codifiche delle domande come da seguente tabella allegata, in cui nella prima riga è riportata l’intestazione della colonna e nella seconda quella corrispondente al report in PDF:

VALUTAZIONI.xls														
x	B01	B02	B03	B04	B05	B05_1	B06	B07	B08	B09	B10	B11	BS01	BS02
CORRETTA	L1	B01	B02	B03	B04	B05	B05_1	B06	B07	B08	B09	B10		

2. non sempre il numero di valutazioni contenute nel database coincide con quello riportato nei report in PDF. Abbiamo immaginato che questa discrepanza sia dovuta a successivi aggiornamenti del database, che però possono influenzare i risultati effettivi in presenza di un basso numero di rispondenti.

Proposta di miglioramenti dei report sintetici

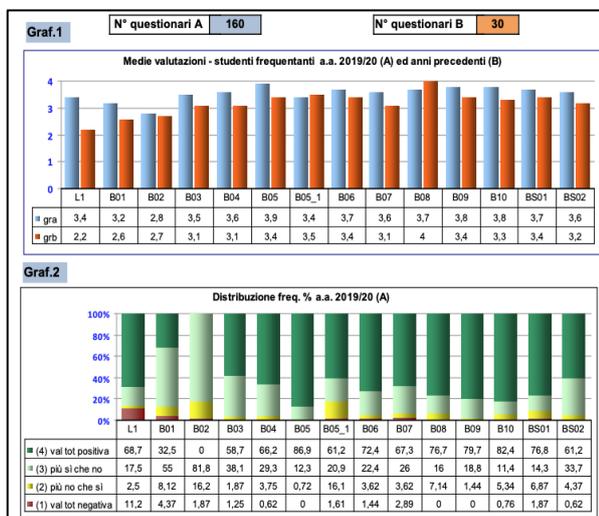
Due elementi sono essenziali per valutare l'affidabilità e il significato dei dati medi riportati nei report sintetici:

- la numerosità dei rispondenti per ciascuna domanda,
- informazioni sulla variabilità delle risposte.

Nei report sintetici, il primo dato non è fornito, il secondo è rilevabile dal "Distribuzione freq. % a.a. 2019/20 (A)".

Pertanto, si propone quanto segue:

1. nel grafico 1, "Medie valutazioni - studenti frequentanti a.a. 2019/20 (A) ed anni precedenti (B)", sotto la riga della media di ciascun gruppo, A e B, sarebbe opportuno aggiungere altre due righe in cui si riportano rispettivamente la numerosità delle risposte per ciascuna domanda e una misura di variabilità, quale la deviazione standard;
2. nel grafico 2, "Distribuzione freq. % a.a. 2019/20 (A)" sarebbe opportuno aggiungere una riga che riporti la numerosità per ciascuna domanda;
3. nella Tabella 3, analogamente a quanto sopra, si suggerisce di includere il numero di rispondenti a ciascuna domanda nelle colonne affianco alla media.



Tab.3 NB: le domande con codice in casella blu sono il gruppo riservato agli studenti che dichiarano di aver seguito > 50% delle lezioni. n° questionari A: 160 n° q B: 30

Domanda	me A	me B
L1	3,4	2,2
B01	3,2	2,6
B02	2,8	2,7
B03	3,5	3,1
B04	3,6	3,1
B05	3,9	3,4
B05_1	3,4	3,5
B06	3,7	3,4
B07	3,6	3,1
B08	3,7	4
B09	3,8	3,4
B10	3,8	3,3
BS01	3,7	3,4
BS02	3,6	3,2

Motivazioni per questa proposta

Per quanto riguarda l'importanza di un indicatore di variabilità, si consideri l'esempio riportato nella tabella a fianco, che riporta la frequenza dei punteggi assegnati (score) a due docenti, Anna e Barbara. Il valore "8", giusto per chiarire, indica che 8 rispondenti assegnano score 2 a Barbara.

Benché la media sia identica, i dati disaggregati mostrano come il giudizio su Barbara derivi da una certa polarizzazione: per 6 individui il giudizio è del tutto negativo, ma per 4 è del tutto positivo. Per Anna, al contrario, il valor medio suggerisce minor incertezza.

Per segnalare questa differenza di valutazione si può usare una misura della variabilità dei dati, quale la

	Anna	Barbara
score	frequenza	frequenza
1	2	6
2	8	3
3	4	2
4	1	4
n.	15	15
media	2,27	2,27
dev. st.	0,80	1,28

deviazione standard riportata nell'ultima riga della tabella (usare la deviazione standard impone di assumere che le variabili siano misurabili su scala intervallare, ipotesi non necessariamente corretta).

Per quanto riguarda l'importanza della numerosità, è chiaro che un basso numero di risposte rende la media poco affidabile. Il fatto che nei report venga riportata la numerosità complessiva trae in inganno il lettore, in quanto la risposta non è obbligatoria per tutti i quesiti. Pertanto capita che la numerosità delle risposte sia abbastanza elevata nel complesso, ma non per la singola domanda.

Un ulteriore esempio può forse essere d'aiuto. Si immagini che un quesito relativo ad un certo corso riceva 6 valutazioni: due studenti indicano un valore pari a 2, due studenti indicano un valore pari a 3, due studenti indicano un valore pari a 4, con una media pari a 3. Per interpretare il significato della media, proviamo a calcolare l'intervallo di confidenza (operazione non propriamente corretta sia perché la variabile è discreta sia perché non è detto che sia misurabile su scala intervallare). In questo caso il "vero valore" è compreso tra 2,06 e 3,94, con una probabilità del 95%. All'aumentare della numerosità, l'intervallo di confidenza si riduce e la stima attraverso la media del campione diventa migliore. Ad esempio, se duplicassimo le osservazioni, senza modificarne l'uniformità della distribuzione, avremmo un intervallo di confidenza pari a 2,46-3,54. Se duplicassimo ancora le osservazioni e ne avessimo 24, l'intervallo di confidenza sarebbe pari a 2,65-3,35. La "forchetta" si allargherebbe se, pur avendo 24 osservazioni, la distribuzione fosse polarizzata e avessimo un terzo delle valutazioni pari a 1 e due terzi pari a 4. In questo caso l'intervallo di confidenza diverrebbe più ampio rispetto al caso delle 12 osservazioni distribuite in modo uniforme (2,39-3,61). La tabella sottostante riassume gli esempi ipotizzati:

	unif distribuite 2 risposte per tipo	unif distribuite 4 risposte per tipo	unif distribuite 6 risposte per tipo	polarizzate 6 risposte per tipo
numero rispondenti → tipo di rispondente ↓	6	12	24	24
a	2	2	2	1
b	3	3	3	4
c	4	4	4	4
C.I. min	2,06	2,46	2,65	2,39
media	3	3	3	3
C.I. max	3,94	3,54	3,35	3,61